

Il Lanino a lezione con Libera Il sacrificio di una madre e dei suoi due figli non va dimenticato



ALL'IPC LANINO LA TESTIMONIANZA DI ANDREA ZUMMO

Sabato 14 febbraio nella nostra scuola, il professionale Lanino, si è tenuto un incontro-assemblea con Andrea Zummo, esponente torinese di Libera, l'associazione nata il 25 marzo 1995 per sollecitare la società civile nella lotta alle mafie promuovendo legalità e giustizia. A presentarci Andrea è stato Gabriele Cortella, con il quale avevamo lavorato a novembre nell'ambito del Laboratorio antimafia del progetto "Scuoter-e". Andrea Zummo ci ha raccontato la storia di Margherita Asta, che non ha potuto partecipare all'incontro, ma che ci auguriamo di avere quanto prima ospite della nostra scuola. Margherita Asta a dieci anni perse la madre Barbara e i fratellini gemelli di 6 anni, Salvatore e Giuseppe, tutti travolti e uccisi dalla violenza di Cosa Nostra in quella che viene ricordata come "la strage di Pizzolungo" del 2 aprile 1985. Obiettivo dell'attentato era il sostituto procuratore di Trapani, Carlo Palermo. La sua auto incontrò lungo il tragitto l'utilitaria guidata da Barbara Asta e la superò proprio nel punto in cui i sicari avevano posizionato la vettura con l'esplosivo. Carlo Palermo fu solo ferito, mentre la mamma e i bambini fecero da scudo e furono dilaniati.

Andrea ci ha parlato del grande coraggio di Margherita, del suo impegno quotidiano per far sì che non si dimentichi, promuovendo soprattutto fra gli studenti la cultura della legalità e dell'antimafia. Andrea Zummo ci ha detto che purtroppo Pizzolungo oggi è considerato come un luogo senza memoria, un luogo come tanti, non curato dalle autorità che dovrebbero mantenerne forte il ricordo. Tuttavia proprio dove è avvenuta la strage vi è una stele (realizzata a spese della famiglia) che ritrae la madre di Margherita e i suoi due fratelli e la cosa che più colpisce è la frase che vi è incisa: "Rassegnati alla morte ma non all'ingiustizia".

Andrea Zummo ha voluto rievocare anche quello che accadde nel 1993, quando Cosa Nostra decise di intimorire e fare pressioni psicologiche sui suoi nemici e sulla gente comune, attuando una strategia del terrore a Milano, Roma, Firenze. Ha ricordato la morte dello studente di architettura Dario Capolicchio, un ragazzo di soli vent'anni, vittima innocente dell'attentato di via dei Georgofili. Andrea ha sottolineato come, per combattere la mafia, ci dovrebbe essere un forte impegno su tre fronti:

antimafia repressiva, antimafia dello sviluppo, antimafia sociale/culturale. Ha infine concluso il suo discorso invitando tutti a partecipare il 21 marzo a Napoli alla Giornata della Memoria e dell'Impegno.

*** 3 A Oss Ipc Lanino**